

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Viale di Pramper
INSEZIONI. — Comunicat
scopo del giornale per ogni
spazio di linea cent. 50 — Dopo
sent. 30 — Per avvisi dopo la
una o due colonne, chiedere le
zioni base che si spediscono a ri
Avvisi in IV pagina pressi m

Direzione
Udine, Viale di Pramper N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: —
per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 272

Sonne levant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utine

Mercoledì 29 Novembre 1911

La protezione dell'infanzia

In un Cantone dello spartimento dell'Ain in Francia si è formata una società col titolo: « Per la protezione dell'infanzia ».

Lo scopo di questa società è indicato dall'articolo secondo del suo Statuto.

Eccolo:

« L'Associazione ha per scopo di mantenere nelle scuole il culto del patriottismo e delle tradizioni nazionali, e di farvi osservare la neutralità religiosa inserita nella legge ».

Noi crediamo bene di far memoria di questa società, destinata ad estendersi per tutte le Provincie della Francia, per la somiglianza che vanno sempre più prendendo le cose scolastiche francesi colle nostre.

I discorsi tenuti nell'autunno nei Congressi dei nostri maestri, alla presenza del ministro Bianchi, e le parole pronunciate dallo stesso ministro, ne fanno fede.

Vi sono ancora qua e colà dei buoni maestri, tanto più pregevoli, perchè le loro qualità sono ora un titolo, non di favore, ma di sfavore, ma quegli altri maestri che anni sono erano l'eccezione, ora tendono a divenire la maggioranza.

Così, ad a ragione, dice il relatore di quella Società. Colla scusa della neutralità il loro insegnamento va divenendo sempre più ostile alla religione ed ai principi della vera moralità.

Basta che un fatto, un detto sia contrario allo spirito o ai desideri della Chiesa perchè riceva il plauso del maestro in presenza degli scolari.

Questa è la tendenza che ha finito per condurre la Francia alla mescolanza dei sensi nelle scuole. Il precipuo argomento che si adduce per introdurre questa mescolanza, si è che la Chiesa (madre e non matrigna) vi è contraria.

Ora quando questo spirito regna nel maestro, e il maestro sa che per questa via otterrà in alto protezione, quanto è poi facile in mille piccole occasioni, facendole anche nascere se occorre, introdurre il veleno nell'insegnamento, anche nelle materie per sé più refrattarie!

Per non spaventare i genitori, sovente quel lavoro di corruzione si copre; ma è forse per questo meno efficace? Non abbiamo visto in questi giorni i convitti governativi chiedere istantemente ai vescovi un cappellano ed il vescovo negarlo, appunto perchè quel cappellano doveva servire per ingannare i genitori, intorno al genere di istruzione e di educazione che si dà in quei convitti?

Il relatore adduce poi due fatti non poco eloquenti.

Ultimamente il maestro di un Comune della Manica pose nelle mani degli scolari l'empio libro di storia Aulard e Debidour. La quasi totalità dei genitori protestarono, e non avendo ottenuta soddisfazione, ritirarono dalla scuola i loro figliuoli. Il sindaco, perchè tanta parte della sua popolazione non rimanga senza istruzione, racoglie gli scolari nelle sale di un suo castello e loro procura un maestro, secondo il gusto dei loro genitori.

O bene, il maestro che ha offeso la coscienza dei genitori non riceve dal ministero neppure una riprensione, ed il sindaco è destituito!

Ecco la neutralità ed il rispetto alla libertà di coscienza dei cittadini!

L'altro documento è più caratteristico. Negli ultimi esami per ottenere il diploma di istitutrice, sei giovanette non erano state ammesse, ma tosto furono richiamate dalla Commissione esaminatrice.

Con grandi dolcine di espressioni loro si promise il diploma, più un posto di 1500 franchi all'anno, che loro sarebbe conferito prima che passassero quindici giorni, se consentivano a firmare un registro che loro era presentato.

Le poverine accettavano con gioia, allorché si accorsero che il registro portava per titolo: Società del libero pensiero.

E poi seguiva l'enumerazione di gravissimi obblighi che legavano a servire l'empietà per tutta la vita.

Insomma si trattava di legarsi con voti, non a Dio, ma Belzebù.

Le tre prime risposero che prendevano tempo a rispondere, la terza, rifiutò con orrore, le due ultime, pallide, tremanti

si sono vendute! Il Libero Pensiero aveva incatenato due schiave di più!

E questo orribile mercato, più vergognoso di quello che si pratica in Caferria, chi sa quante e quante volte sarà stato praticato, senza che la stampa sia riuscita a conoscerlo ed a manifestarlo.

Ecco messo al nudo che cosa significhi la libertà in casa del libero pensiero, e cosa significhi la neutralità nelle scuole governative!

Nel Parlamento

Roma, 28. — Contro ogni previsione, la Camera era oggi poco animata. Più che i lavori parlamentari, attirava l'attenzione i restauri fatti alla Camera.

Aperta la seduta si fa la commemorazione dei deputati defunti, tra cui quella di mons. Morangiu, arcivescovo di Sassari, che fu deputato al Parlamento subalpino. Vengono quindi presentati vari progetti di legge e si comincia la discussione sugli stipendi e sulla carriera degli insegnanti secondari. La seduta viene levata alle 6.35.

I deputati veneti PER GLI INONDATI E PER IL PORTO

Roma, 28. — Oggi alla una si riunirono i deputati della regione Veneta per trattare riguardo l'applicazione della legge a favore dei danneggiati dalle alluvioni.

Si fece eco del malcontento della popolazione per il modo d'applicazione della legge e trattarono delle vie da seguirsi per rendere più efficace l'applicazione.

Si decise di tenere una nuova seduta venerdì.

Infine Luzzatti propose, e i convenuti approvarono, che i deputati veneti devono considerarsi costituiti in comitato per avere dal governo la più sollecita esecuzione dei provvedimenti necessari pel porto di Venezia.

LO SCIOPERO GENERALE IN AUSTRIA

Imponente corteo.

Vienna, 28. — Stamane vi fu una grande dimostrazione a favore del suffragio universale organizzata dal partito socialista. Quasi tutte le officine e i negozi sono chiusi. A Vienna alcune migliaia di operai socialisti si riunirono stamane alle ore 9 in piazza Carlo dove dopo le 10, formato un grande corteo, si recarono dinanzi al Parlamento.

Una commissione salì nel palazzo per sottoporre al presidente del Consiglio e ai presidenti delle due Camere una petizione per ottenere il suffragio universale. Durante il ricevimento della commissione, i dimostranti sfilarono in perfetta calma dinanzi al Parlamento.

Ricevendo la commissione, il presidente della Camera dichiarò supremo dovere del parlamento di ascoltare i desideri della popolazione. Se il parlamento dovrà occuparsi della riforma elettorale è certo che tale riforma, tanto importante e difficile, potrà dare risultati soddisfacenti per tutti soltanto se si discuterà con calma ed indipendenza assoluta. Il presidente invitò la commissione ad avere fiducia e saggezza nel Parlamento, i cui lavori aiuterà con tutti i mezzi.

Alle ore 12,30 lo sfilamento del corteo dei dimostranti continuò e si calcola che durerà fino alle 2,30. Il numero dei dimostranti sarebbe di centomila.

Lo sciopero a Trieste.

Trieste, 28. — Nelle elezioni a deputato del I collegio in sostituzione del dimissionario Caramanda fu eletto a grandissima maggioranza il dottor Pisacco assessore municipale iscritto al partito nazionale.

Lo sciopero generale pro suffragio universale era oggi al completo. I negozi, le banche, i caffè erano chiusi; servizi tramviari sospesi. Quindiecimila i voratori si diressero in silenzio ai cinque comizi in perfetto ordine. Oltre detti comizi ai quali vigilavano per l'ordine fiduciari del partito socialista, si ebbero riunioni alle palestre accordate dal municipio. Varie scuole rimasero chiuse. I giornali non si pubblicano.

Il Governo è favorevole.

Vienna, 28. — Alla seduta odierna della Camera il presidente del Consiglio

Gautsch comunica di ritenere opportuna la riforma elettorale, la quale potrà essere discussa a tempo debito seguendo il corso regolare dei lavori legislativi. Il discorso è interrotto da applausi e da proteste. La discussione delle dichiarazioni è rimandata a giovedì.

Note e commenti

Suffragio universale.

Con una leggerezza impressionante — frecciamo nostre le parole della Lega Lombarda — le gazzette ed i gazzettini dei partiti più o meno avanzati si occupano, di questi giorni, del « suffragio universale » che, sinceramente, anche noi speriamo in avvenire possa essere davvero universale, cioè libero anche alle donne.

Con buona pace di tutti i massoni e di tutti i socialisti, noi che, teoricamente, riconosciamo tutte le ragioni militanti a favore del suffragio universale e che, forse oggi, potremmo ritrarre dalla sua attuazione vantaggi non piccoli e sperare grandi vittorie sia nelle lotte politiche sia in quelle amministrative, noi, perchè piuttosto che il tornaconto del partito in cui militiamo, crediamo di dover favorire il bene intellettuale d'ogni cittadino, ci opponiamo recisamente convintamente all'attuale agitazione.

Molti italiani, specialmente delle provincie meridionali, si trovano in condizioni di istruzione così bassa che l'idea di crearli — ipso facto — con una legge, elettori coscienti non ci lusinga.

Educazione universale.

Stuart Mill che del suffragio universale fu il più invitato e amoroso campione scrivendo che l'educazione universale deve venir prima e poi il suffragio universale, ha saputo risolvere teoricamente il problema che si impone oggi per l'applicazione pratica, in tutta la sua gravità.

Per noi l'educazione universale vuol dire non solamente istruzione elementare, ma anche istruzione politica ed educazione morale. Secondo noi l'elettore non dovrebbe essere soltanto capace di leggere e scrivere, più o meno chiaramente, ma dovrebbe possedere una semplice e chiara istruzione di Diritto, dovrebbe conoscere le funzioni del Sindaco, del deputato, che cosa vuol dire regno, che cos'è la monarchia.

Il nostro popolo si trova in tali condizioni? si potrebbe da una votazione a suffragio universale conoscere oggi, con sicurezza, la tendenza etico-politico-sociale di questo popolo nostro? Noi ciò non crediamo: c'è troppa analfabetismo ancora, c'è troppa ignoranza mansueta in Italia, perchè questo benedetto suffragio universale possa prosperare vantaggiosamente.

Rappresentanza proporzionale.

In quella vece, ora come sempre, siamo fattori della rappresentanza proporzionale. Questa anzi potrebbe aprire la via al suffragio universale.

La rappresentanza proporzionale — scrive l'avv. Arduino nella Voce del Popolo — risponde giustamente allo scopo della funzione elettorale, evita i confusionismi dei programmi e le ibride coalizioni, accende l'emulazione dei partiti, attenua le crieche e ambizioni personali, impedisce la sopraffazione delle minoranze e rialza il prestigio delle istituzioni parlamentari. Esso potrà ovviare inoltre il pericolo che la doverosa esigenza di difendere gli ideali religiosi riesca per avventura a scapito del programma sociale.

Volentieri quindi vedremmo la massa reclamare la rappresentanza proporzionale anzi che il suffragio universale.

IN RUSSIA

Lo Czar vuole andarsene.

Londra, 28. — Il Times ha da Mosca: Corre voce che il Granduca Nicolaievich sarebbe nominato reggente, lo Czar avendo intenzione di partire per l'estero.

La presidenza del Congresso dei Contadini arrestata.

Mosca, 28. — Il Presidente e tutti i membri dell'ufficio di presidenza del congresso dei contadini chiuso recentemente furono arrestati dalla polizia e dalla gendarmeria in virtù del regolamento di Stato relativo alla difesa nazio-

nale rinforzata. Si operarono delle perquisizioni. Gli arrestati sono otto, quattro sono accusati di propaganda a favore della ribellione aperta.

L'arresto dei membri dell'ufficio del Congresso dei contadini ha provocato a Mosca l'indignazione generale. L'ufficio del Congresso degli Zematvos e dei Municipi ha tenuto a questo proposito una seduta a porte chiuse.

I marinai ribelli di Sebastopoli.

Sebastopoli, 28. — La città è calma. Gli ufficiali dell'incrociatore Cichakoff furono costretti a lasciare la nave. Gli equipaggi della corazzata Rississlaw Trisciatitcha sono calmi e non manifestano alcuna intenzione di unirsi agli ammutinati. Un battaglione della riserva raggiunse i marinai nella caserma. La fortezza ha dichiarato lo stato d'assedio. I marinai continuano il servizio regolare senza ufficiali, fanno le pattuglie nelle vie ed arrestano i camerati non aventi il permesso di lasciare la caserma.

Oggi, genitlaco della Imperatrice vedova, i marinai senza ufficiali organizzarono una rivista davanti la cattedrale San Wladimiro.

Giunsero da Teodosia distaccamenti del reggimento.

Per quanto si sa le domande dei marinai ammutinati hanno carattere esclusivamente economico.

L'ammiraglio Tchukin attaccherà gli ammutinati.

Parigi, 28. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Olessa: L'ammiraglio Tchukin telegrafa da Sebastopoli: « Sono padrone della corazzata Potemphine che gli ammutinati hanno abbandonato oggi, raggiungendo gli ammutinati del reggimento di Brest e che si rinchiusero con alcuni cannoni nella caserma Lazareff ove li attaccherò appena giungano rinforzi. Temo però che l'artiglieria si unisca ai rivoltosi. La situazione è oggi assai pericolosa. Altri ufficiali sono stati uccisi ».

L'Echo de Paris pubblica un dispaccio da Bukarest che dice:

« Si ha da Jassy che a Sebastopoli i marinai massacrarono tutti i loro ufficiali ».

Un villaggio distrutto da una frana.

Castelnuovo di Garfagnana (provincia di Massa Carrara), 28. — Una frana distrusse il villaggio di Rocca Sorreggio sito nel Comune di Sillano.

E' rimasta la sola chiesa costruita sopra una scogliera. Le case diroccate sono sette. Non vi è da lamentare alcuna vittima, perchè gli abitanti accorgendosi dello spostamento della frana che è avvenuto lentamente si rifugiarono nelle capanne. Il villaggio di Rocca Sorreggio si trovava presso le sorgenti del Serchio le cui acque si tenevano di color rossoastro per più giorni a causa della terra frana. I danni sono gravi, relativamente alla povertà degli abitanti.

I Re Hakon in Norvegia

Il nuovo Re di Norvegia ha preso, com'è noto, il nome di Hakon VII.

Sono trascorsi oltre cinquecento anni dacchè il nome di Hakon è scomparso dal trono e dalla storia norvegese.

Hakon I (920-961), soprannominato il buono, portò, come Re, il contributo di un grande talento al suo paese, ma morì giovane, ucciso dai danesi nella battaglia dell'isola di Hord.

Hakon II (1147-1162), cadde ancora fanciullo vittima di guerre intestine.

Hakon III fu avvelenato, nel 1204, dopo breve regno, dalla suocera.

Hakon IV (1204-1263) nominato il vecchio, fu uno dei Re più grandi della Norvegia. Vinse i danesi e le Città anseatiche, trattò colla Francia per una crociata, ed ebbe da Papa Innocenzo IV la offerta della Corona Imperiale tedesca. Morì sul punto di salpare per una guerra contro la Scozia.

Hakon V (1270-1319), preparò per primo l'unione della Norvegia e della Svezia, dando la figlia Ingeborg in sposa al duca Erik, erede della Corona svedese. Fu anche l'ultimo Re discendente direttamente dal Re Sverri, il fondatore della dinastia.

Hakon VI (1340-1386), fu prima soltanto Re di Norvegia, poi anche di Svezia; ma, battuto da una rivoluzione, perdette quest'ultima corona. Avendo sposato Margherita, figlia del Re di Danimarca, il unico figlio nato da questo matrimonio, Olaf, fu Re di Norvegia e di Danimarca.

Ora, invece, Hakon VII lascia la Danimarca per salire sul trono di Norvegia.

La legge del perdono nei reati d'azione privata

Leggo nei dispacci da Bologna che Corte d'appello confermando a carico del comm. Zamorani la responsabilità per diffamazione contro Cesare Algranati e diminuendogli di qualche giorno la pena inflittagli dal tribunale ha applicato a suo favore la legge del perdono, quella legge per cui il condannato, se durante un certo tempo non ricade in colpa, resta esente dall'obbligo di scontare la punizione.

Ora io non entro nel merito della causa. Mi limito a trattare una questione d'indole generale, nella quale i nomi dei due contendenti di Bologna spariscono e che può esser discussa ugualmente, sia che la pena inflitta al direttore del Resto del Carlino appaia proporzionata, o insufficiente, o eragerata, o magari ingiusta.

La questione è questa: può considerarsi come opportuna una legge di perdono nell'estender che faccia la sua benevola aspettativa al condannato per delitto di azione privata? In altre parole; un codice che concede ad una parte lesa di rivolgersi al magistrato per ottenere la condanna della parte contraria, è coerente e provvede quando infirma questa stessa concessione offrendo in certi casi a questa parte contraria il vantaggio di non subire nel fatto la pena che era stata promessa come compenso di legge al querelante? Dicono che un condannato per aspirare a questo favore deve avere buone referenze nella sua vita passata. E sia: ma questa sua qualità di novizio della colpa è una sua benemerita verso la legge e quindi è giusto che nei delitti nei quali procede direttamente la legge, essa gli dia un premio di ciò.

Ma il privato offeso perchè dovrebbe tener conto lui al reo di un tale noviziato, o meglio perchè dovrebbe scontare lui la relativa purità del suo offensore? Bella fortuna ho io diffamato, pel fatto che il colpevole il quale aveva tenuto la lingua a casa per tutti gli altri l'abbia proprio sciolta per ferir me: bella fortuna per la mia reputazione che egli, invece d'essere un uomo di fedina criminale sporca sia un uomo di fedina criminale pulita! Egli verso di me non è benemerito di sicuro, e quindi non ha ragione d'ottenere a danno mio una speciale indulgenza: non debbo io coll'inefficacia della mia querela pagare il fio dei buoni precedenti di lui.

Ciò in linea d'equità. In linea poi di provvidenza sociale domando se vi può essere una misura più imprudente di questo indebolire gli effetti della querela di parte. Tutti sappiamo come le leggi provvedano male alla difesa dell'onore privato: tanto che in tutta Europa si è iniziata una campagna per la relativa correzione dei codici. Un tale vi dà uno schiaffo: se voi l'uccedete sul colpo, probabilmente i giurati vi assolveranno; ad ogni modo la legge vi concederà il beneficio di una gravissima provocazione, e ciò nonostante il disprezzo che avete mostrato per la legge e per i giudici facendovi giustizia da voi. Se voi invece mostrate fiducia in questa legge e in questi giudici, il codice vi rende un bel servizio; calcola quello schiaffo o come una semplice lesione personale o come una semplice ingiuria, e lo schiaffeggiatore se ne cava con poche lire di multa. E' ben vero che la diffamazione si paga molto di più; ma la legge permette tali forme procedurali che chi si espone a chieder giustizia dando querela con prove o senza prove di fatto si espone ad essere così svillaneggiato e così martoriato in tribunale, nell'atto di ricevere questa giustizia, che quasi quasi l'onore suo avrebbe patito meno dal lasciar continuare le diffamazioni in pace. Ciò è tanto vero e tanto enorme, che in Austria è stata presentata alla Camera dei Signori un autorevole petizione per conferire al querelante il diritto di far svolgere il dibattimento a porte chiuse.

Le conseguenze di questa indifferenza della legge nelle questioni d'onore, e dei pericoli di cui essa circonda chi s'azzarda a dar querela sono note. Frequentissimo rifiuto degli oltraggiati ad aspettare di risarcimento legale; quindi coltellate nella plebe e duelli tra i signori.

Ebbene, mentre in tutt'Europa si comincia a pensare al modo di rimediare a questa insufficienza, ecco che in Italia

la si accresce, è col fatto che il governo promuove talvolta dal Re la grazia o la amnistia per i reati d'azione privata; o perchè i magistrati applicano anche a quei reati la legge del perdono. E' possibile continuare in questo sistema così incoerente e retrivo? E' possibile sottrarre sempre più al privato offeso la convenienza di rivolgersi al magistrato? E' possibile accrescere in questo modo per ministero di legge, la tentazione già così forte nei nostri paesi di supplire ad una giustizia impacciata col farsi violentemente ragione da sé?

Il Segretario d'Ambasciata degli Stati Uniti aggredito per via a Pietroburgo

Pietroburgo, 28. — Il Segretario d'Ambasciata degli Stati Uniti tornando ieri sera alle ore 18 all'Ambasciata, passando sul Boulevard fu assalito da due vagabondi che lo afferrarono per le braccia, mentre altri gli sbarravano la strada. Il primo lo gettò per terra, il secondo lo colpì con pugni sul viso. Un assembramento si fece subito ed incoraggiava colle grida di abbasso gli aristocratici. Gli agenti di polizia tentarono di trascinare gli aggressori al posto di polizia ma la folla lo impedì. Il segretario americano contuso ha dato querela all'autorità giudiziaria che ha promesso di fare un'inchiesta. L'Ambasciata farà un reclamo al Ministro degli Esteri.

Silenzio vergognoso ma significativo

Mentre quasi tutta la stampa cattolica — in seguito alle rivelazioni documentate pubblicate dall'Avvenire d'Italia e dal Momento — si occupa della esumazione del regicidio di Monza, riportando il fedele riassunto che noi abbiamo fatto di quelle rivelazioni e di quei documenti — della cui verità abbiamo avuto noi stessi irrefutabile conferma — la stampa liberale dopo qualche tentativo fallito di denegazione, non solo ora tace, tentando di divagare la pubblica opinione, ma ostenta un clinico silenzio, anzi un marcato dispregio di quelle rivelazioni.

La stessa Agenzia Stefani, la quale abbonda talora in sdilinquinimenti per cose di assai minore importanza, e s'affrettò a divulgare le prime bugiarde smentite della Tribuna, non ha più trovato due parole per fare un'accento purchessia delle gravi rivelazioni documentate, più sopra, accennate intorno al processo Acciarito. Eppure non trattasi più di vaghe immaginazioni, di vane ciarle, di castelli campati in aria, di montatura, come suoi darsi; poiché i personaggi di questo nuovo dramma, che deve suscitare indignazione in ogni animo italiano, sono designati per nome, cognome, patria, domicilio, cariche, uffici, ecc.; e i documenti relativi non solo furono pubblicati per intero, ma fotografati e riportati nella loro scrittura originale, che nessuno, manco per sogno, ha osato negare, o anche solo mettere in dubbio.

Eppure, se i fatti narrati, anche con tanto lusso di particolari, e con sì solenni affermazioni potessero essere smentiti, l'onore d'Italia ne guadagnerebbe, anche

perchè i colpevoli occupano uffici altissimi e delicati assai, ai quali ascende il fango che da quei fatti scaturisce e sui quali si riverbera la luce sinistra che si sprigiona dal brutto dramma, che è tutto un tessuto di indegnità, cosparsa di manovre, di finzioni, di reticenze, di spargieri, di minacce e via dicendo.

Ma che importa a certa stampa venduta dell'onore d'Italia, della reputazione di altissimi dicasteri, dell'onore della stessa magistratura?

E notisi bene che i fatti relativi al processo Acciarito non sono i soli su cui ha taciuto e tace ostentatamente e quasi direbbero ostinatamente una certa stampa. Molti altri e maggiori e minori se ne potrebbero numerare, se essi non fossero già troppo vivamente impressi nella coscienza del pubblico onesto.

E non è che noi ci dogliamo di un tale silenzio, soltanto perchè rimangono impuniti i colpevoli del passato; gli è che esso induce criteri di azione e metodi di governo che fanno temere assai anche per l'avvenire.

Se la voce pubblica, per mezzo della stampa, con grande tenacia non svela le brutture e non reclama e non esige la punizione dei colpevoli, se la corruzione anzi è coperta, è protetta, è garantita, allora il proverbio « i soli stracci vanno all'aria » riceverà sempre più continue applicazioni e l'usbergo della colleganza degli interessi, della saldezza delle clientele, della onnipotenza burocratica e politica, continuerà sempre più a coprire, a difendere, a far assolvere le colpe maggiori.

Intenda bene questo almeno la stampa cattolica, dacchè gli altri giornali, che pretendono avere il monopolio dell'onestà politica, hanno fatto la congiura vergognosa del silenzio.

APRIAMO GLI OCCHII! (Emigrazione e corruzione)

L'emigrazione va corrompendo rapidamente il nostro popolo. Ecco la verità dolorosa, che dovrebbe venire seriamente meditata da quanti sono animati della fede di Cristo e intendono lavorare per il trionfo della sua Dottrina.

L'emigrazione aumenta, lo dice l'ultima statistica e lo sappiamo tutti, e aumentano i pericoli che l'accompagnano. I nostri lavoratori sono dispersi per la Europa e per l'America; molte volte lontani dalla Chiesa e dai sacerdoti, a contatto con infedeli o sismatici, e in queste condizioni d'ambiente favorevole arrestati da una attiva e astuta propaganda sovversiva (sempre più attiva ed astuta). Chi li difende dall'abboccare all'amo atossicato? Tornano al paese, e qui li segue l'idea malefica, tenuta viva e rinforzata di qualche compagno più cosciente.

E tuttavia si ha il coraggio di ripetere ancora quelle frasi, indice di uno spaventevole quietismo: « il nostro popolo è ancor buono, ha fede. Che volete che andiamo a scandalizzarlo parlando di socialismo, di corruzione e che so io? »

Mentre si ha un esempio tremendo in casa nostra. Domandate ai sacerdoti cosa si è della nostra Carnia, dove ha proceduto l'emigrazione! Ma la differenza si nota anche subito confrontando un paese di montagna e uno di pianura fra loro vicini: in quello ov'è più vecchia ed intensa l'emigrazione più hanno preso piede le idee sovversive e il pervertimento morale.

Se dunque il nostro popolo ha ancora fede ringraziamone Dio, ma non facciamoci illusioni, e non ci adagiamo in b. a. sicurtà. Il nemico è all' porta, il pervertimento intellettuale e morale an-

Questi, è Fanchi... Fanchi Gueguen... e anche lui morirà! E piombò svenuta sulla sabbia.

SECONDA PARTE Il teatro geniale delle arti libere I.

Contadini e donne aspettavano, seduti su panche di legno, in una vasta sala della fattoria del Sulaire.

— E' il vostro turno, Giovanni Le Berre! gridò una voce.

Colui che veniva chiamato così, s'alzò di tratto passò dinanzi agli altri ed entrò nell'ufficio.

Toltesi il capello di feltro ornato di molti nastri di velluto, fermossi dinanzi ad una tavola, alla quale stava un uomo che scriveva.

Questi alzò gli occhi per riconoscere l'arrivante, depose la penna e si mise a contare delle monete che cavava da un sacco di tela.

Quando ebbe terminato, verificò se la somma era conforme alla cifra portata dal libro, e fece una croce accanto al nome che vi era scritto.

— Dieci giorni a tre franchi, più due veglie alla palude, in ragione di tredici franchi in tutto. E' il vostro conto, Giovanni Le Berre?

— Sì, signor Gueguen; — rispose il contadino.

— Allora prendete! Giovanni raccolse nel moccichino le monete d'argento e ne fece un gruppetto.

Colui che l'aveva pagato, gli disse ancora:

che delle masse fiduciose. Bisogna lavorare! E soprattutto istruire, mostrare in quali tempi siamo, mettere a confronto nella soluzione della questione sociale il Vangelo e Marx, e mostrare i danni morali ed economici che porta il pervertimento odferno. Istruire! Non bastano le prediche in Chiesa: bisogna predicare sempre e prima coll'esempio, predicare nei campi e per le officine, dare valido impulso alla diffusione di giornali e libri cattolici ed educativi.

Difficoltà non ne mancheranno: primi i nostri cattolici quietisti grideranno allo scandalo, alle idee sovversive. Non badi: a costoro risponderanno i fatti fra non molti anni.

E avanti sul nome di Cristo: fede e lavoro! par. fav.

A FRANCO QUERINI (INTERMEZZO)

Povero Franco!... A lui ardeva la giovinezza e la vita gli si cominciava a scoprire sotto un magico colore di rosa; una nobile ambizione lo soggiogò ed egli rimase là, nelle fredde terre gelate del settentrione, d'onde gli altri compagni di esplorazione sono ritornati alle case paterne... Egli non avrà più la dolcezza di vedere ed ammirare il bel cielo di Italia, non godrà più della meravigliosa lingua aus, e i suoi occhi non rimarranno più estasiati e come abbracciati da un riflesso d'oro, dinanzi alla monumentale basilica del Dogi.

La sua tomba è nella neve, e nel silenzio sepolcrale delle regioni sconfinate; il canto del cigno iperboreo, è la sola compagnia che il suo giovanile cadavere avrà per sempre, e l'unghe degli orsi bianchi, lo scopriranno, di fra mezzo agli ammassi dei ghiacci e ne faranno scempio ne la pianura arida e brulla...

Ma se il suo corpo non resterà, composto da una mano pietosa, e sarà invece travolto negli abissi dei mari del nord, il suo nome non morrà e la memoria del giovane ardimentoso durerà « aere perennius », e i giovani suoi concittadini ci tramanderanno di secolo in secolo il nome del Querini, che primo ed unico, fra tutti i mortali, ha lasciato il suo corpo d'italiano, nella regione più avanzata dove non furono mai vestigia umane....

La sua città, in questi giorni, gli ha espresso il voto di gratitudine e di riconoscenza, di condoglianza e di amore, coll'eternare le sue mestissime sembianze in un candido masso di marmo, dove è riprodotta con verità palpante, la sua fisionomia e la stanchezza infinita che si dovette abbattere su lui, quando si trovò sperduto, solo, nelle plumbee regioni del nord.

Il Querini è uno di quegli uomini la cui memoria dovrebbe essere del continuo suggerita agli animi teneri dei fanciulli italiani, perchè in esso si compendia armonicamente l'amor patrio e l'abnegazione per la scienza: in mezzo a tanta nostra vita prosaica, a tanto cozzar di interessi e di passioni degradanti, è bello oltre ogni dire e commovente al sommo, additare ai nostri fratelli, e mirare con occhi estasiati, le sembianze morali di un giovane, che sacrificò volentieri la vita per un santo ideale, che non prostitui la sua gioventù fiorenta a disordinate e losche imprese ma la offrì, in uno slancio nobilissimo, in olocausto ai due altari eternamente sacri della Scienza e della Patria....

Onore a Franco Querini! Cloridano.

— A partire da lunedì cominciamo il lavoro sul Kerinec. Per evitare il calore, si lavorerà un'ora prima. La Berre, non mancate.

— Ci sarò.

E senza rientrare nella sala ove aveva aspettato, il contadino uscì da una porta dell'ufficio, la quale comunicò direttamente col cortile. Il cassiere, senza perdere tempo, gridava:

— Ad un altro... presto, Louisic...

Si presentò un giovinotto robusto.

— Louisic, — gli disse: — vi debbo fare un rimprovero. Questa settimana, foste veduto ubbriaco più volte.

Louisic chinò la testa.

— Il signor Herier non vuole che uno dei suoi lavoratori si faccia vedere preso dall'ubbrachezza. A Kerivillon, in una osteria, avete dato scandalo e foste cacciato... Questo che vi dò è un primo avvertimento....

In una seconda volta, il signor Herier si troverà costretto a licenziarvi... Capite, Louisic?

L'altro, tutto confuso, fece un cenno col capo, esitando a prendere la paga.

— Prendete il vostro denaro, — e fate che io più non abbia a rimproverarvi. Avete moglie e figli, o, vedete, alla vostra quindicina, mancano parecchie giornate.

E' così che dovrete fare?

L'altro prese il denaro senza proferir parola e si allontanò.

Altri si succedettero, non facendo che passare rapidamente, ascoltando le osservazioni, intascando il denaro, e scompa-

Dalla Provincia

Sandaniele 28 novembre. Ospedale.

Dopo la venuta fra noi dell'egregio signor Prefetto, ritornò il Giudice Istruttore e mi accertano che di nuovo abbia chiamato circa venti persone, parte di quelle già interrogate, parte non sentite. Esprimo l'augurio che sgorga spontaneo, sentitamente vivo che istruendosi un processo si faccia vera luce e giustizia, preambolo di un'alba di novella pace e concordia cittadina sulle quali poggia la possibilità di giorni prosperosi avvenire; ma insieme che in questo frattempo nella popolazione nulla possano i rancori, le inimicizie, le calunnie, tutto possibile, nei momenti quando un pubblico si agita davanti un miraggio anche splendido di punizione e di innovazione. Nell'indipendenza assoluta con cui scrivo alieno da ogni favoreggiamento personale, proclamo ad alta voce che non la passione, non l'odio, ma la giustizia ha da investigare, ha da punire.

E vende e vende e vende. Quella tal Ditta giovaia ritirata in un borgo, vende ancora. Affari, affari, affari e soldi contanti e nuova merce, manufatture, cappelli, scarpe, ombrelli. E la gente compra, paga ed è contenta... per ora. Quando... forse si accorgerà che non è oro tutto quello che luce, caprà che non sono passati di seconda mano tutti i proverbi e tra questi quello che canta « Poco si spende e poco si gode ».

Codroipo 29 novembre. Caso pietoso.

Per telefono. Ieri l'usciera di questa pretura si recò a Varro per operare un sequestro e lo soggio da una casa di certo Sebastiano Biasini, bracciante.

Il Biasini non reggendogli il cenore ad assistere al sequestro, si allontanò. Giunto in piazza, fu avvicinato da una persona che lo avvertì, senza sapere che il poveretto era ormai a conoscenza di tutto, del sequestro. Il Biasini piangendo rispose: « Piuttosto che assistere a questo atto preferisco morire ». Appena pronunciate quelle parole, cadde riverso.

I presenti cercarono di prestargli dei soccorsi, ma inutilmente; il poveretto era ormai freddo cadavere. Il caso doloroso ha destato in paese grande impressione.

Ampezzo 28 novembre. Morte accidentale.

Ieri lunedì, come il solito, gran numero di sauriani furono ad Ampezzo per le provviste. Uno di questi per nome Lucchini Antonio di Osvaldo da Letteis caricò di farina prese la via del Bus-k anzi che quella del Pura per ritornare a casa. Giunto però poco oltre miir essendo il sentiere ricoperto di neve, scivolò e cadde battendo la testa su di un sasso molle accumulato. Gli tenevano dietro a piccola distanza, carichi anch'essi, due compatrioti i quali vistolo disteso a terra messero per rialzarlo; era già freddo cadavere. Allora uno dei due rimase lì e l'altro corse a recar la notizia ad Ampezzo. Furono tosto sul luogo i carabinieri, il medico ed alcuni incaricati dal comune per il trasporto del cadavere. Frattanto giunse anche la moglie: mosse incontro al marito per sollevarlo dal peso che portava. Fu una scena commoventissima, a mala pena si poté acquetarla e indurla a ritornare a casa. Fatte le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria. Si sa che il defunto

rendo, l'uno dopo l'altro, per la porta del cortile.

Mano mano che si vuotava la sala di attesa, scemava il romore degli zoccoli impazziti sul pavimento.

Finalmente cessò affatto, e nessuno si presentò più all'uscio dell'ufficio.

— Credo che, per oggi, la sia finita; mormorò il contabile, raccogliendo accuratamente gli spiccioli sparsi sulla tavola.

Sfogliò un'ultima volta il suo libro, e, non vedendo più alcuno, cominciò ad addormentarsi.

S'interruppe ed un leggero fruscio, nella sala vicina, e domandò:

— C'è qualcuno ancora?

Siccome non riceveva risposta, si alzò e venne a guardare sull'uscio.

— Come! Sei tu papà Hervé? — disse stupito, — vedendo in un canto il vecchio réveur, quasi tutto nascosto dietro un colossale mazzo di fiori: — Perché non entri?

— Ti sapevo occupato, — giovinotto mio, — disse il vecchio; — ed ho preferito di aspettare....

— E se avessi chiuso la porta senza punto sapere che tu fossi là, ti facevo piglionero....

— Poichè sono stregone, sarei uscito per il buco della toppa! — rispose ridendo Hervé.

— Tu, forse, sì: ma il tuo mazzo no. E' troppo grosso....

— In ogni caso, la mia commissione sarebbe stata fatta....

— Il mazzo è dunque per me? domandò il giovane.

era padre di 8 bambini. Il fatto ha destato un senso generale di commozione.

Nuove scuole. 28 novembre.

Per iniziativa di un comitato di signore del luogo, giovedì p. v., si aprirà una scuola di lavoro per le fanciulle, prescolte dall'insegnamento elementare.

Maestra sarà la signora Emma Minghetti da Udine, che ha fatto già sì bella prova in seno al patronato femminile udinese.

Parimente fra breve si aprirà una scuola per la lavorazione del vimini. Il maestro verrà da Udine e gli allievi potranno essere i fanciulli che hanno compiuto il corso elementare. L'iniziativa di questa scuola viene dall'Associazione Agraria Friulana coordinata efficacemente dal Circolo Agricolo locale.

A tutte due le nuove istituzioni auguri di felice esito e di lunga vita.

Taranto 28 novembre. Vegabondaggio infantile.

E' un fenomeno doloroso, che dalle città accenna ad estendersi alla campagna, Ragazzi sani ma laceri vi fermano per la via e vi seguono, chiedendo l'elemosina, declamando miserie troppo spesso finte o colpevoli. Al delitto che commettono i genitori o parenti abbandonando così questa gioventù all'ozio, ripari l'autorità facendo specialmente rispettare la scritta che sta all'entrata del paese, ripariano più e meglio i privati, ammonendo o minacciando, o piuttosto procurando d'indirizzare al lavoro e a vita onesta queste anime tenere che altrimenti camminano al vizio e al delitto. parva favilla.

Un nuovo notaio. 28 novembre.

Il giovane sig. Agostino Candolini — noto ai lettori del Crociato sotto il pseudonimo di parva favilla — poche settimane fa sosteneva brillantemente gli esami notariali davanti alla facoltà giuridica di Padova, ed ora ha ricevuto dalla facoltà stessa l'attestato degli studi compiuti. Al carissimo amico che non contento degli allori conseguiti continua il corso di legge, al modesto e distinto giovane che sa unire alla fede l'amore della scienza, che nella lenta e faticosa ascensione di anime verso ideali migliori di bontà e di giustizia vede gli elementi e gli allori di una grande restaurazione sociale cristiana, a lui e all'intera famiglia giungano gradite da queste colonne le nostre congratulazioni e gli auguri più cordiali. Alcuni amici.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina DIARIO SACRO.

Giovedì 30 — s. Andrea ap. Fiere e mercati della provincia: Attimis, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo, Sacile, Vezone, Gorizia.

Elezioni prov. amministrative.

Il Prefetto ha pubblicato il decreto per le prossime elezioni prov. amm.:

Domenica 17 dicembre, per i comuni compresi nei mandamenti di Tolmezzo e Maniago.

Domenica 31 dicembre, per i comuni compresi nei mandamenti di Ampezzo, Gemona e Spilimbergo.

Scadono di carica i consiglieri. Per il mandamento di Ampezzo — Nigris Osvaldo, per rinuncia.

Idem Gemona — Barnaba Umberto o Colotti dott. Liberale per rinuncia.

Idem Maniago — D'Attimis-Maniago co. cav. dott. Nicolò per sorteggio e Marchi cav. dott. Alfonso per morte.

Idem Spilimbergo — D'Andrea Mattia per morte, Picelle prof. dott. comm. Domenico per sorteggio.

Idem Tolmezzo — Renier comm. avv. Ignazio per sorteggio.

— No, precisamente; ma fa lo stesso; — rispose il vecchio.

— Non parli mai come gli altri... Il mazzo non è per me, eppure è come fosse per me... Non ti capisco....

Suvvia entra nell'ufficio; scrivo ancora poche cifre e poi ti spiegherò un poco più chiaramente.

Lo fece sedere nell'ufficio, poi si rimise a scrivere sul registro, che chiuse poco dopo....

— Ho finito, — disse. — Ora, mio vecchio Hervé, spiegami l'enigma. Dicevi dunque che questi fiori erano....

— Per la mia fata.

— Ora hai una fata alla quale mandi dei fiori? Sai proprio un buon stregone....

— Senza dubbio....

— Sì tratterà certo di una fata buona; caso diverso, non penseresti a farle simili presenti....

— E' buona, caritatevole, perocchè da lungo tempo reca nella capanna del vecchio stregone provviste d'ogni sorta ed abiti per ripararlo dal freddo....

— Sì, lo so, papà Hervé: mi parlasti già di questi doni, lasciati nella tua capanna, quando sei assente.

— E' la mia fata... la mia soave e gentile piccola fata....

— Che sia gentile e soave non puoi saperlo, perchè non la conosci.... Forse la tua gentile fata è vecchia e brutta....

— Ma, niente affatto, è graziosissima....

— Ma se non la vedesti....

— Credo conoscerla....

— Se l'hai vista, il caso è diverso.... (Continua)

25 APPENDICE

NUOVO MANIERO

Questi con un ginocchio al suolo, teneva appoggiata al petto la testa di un uomo, che più non dava segno di vita.

Coperto di ferite aveva il volto pallidissimo.

Il signor Herier cercava di arrestare, colla pezuola, il sangue che sgorgava da un profondo taglio.

La vecchia madre non mandò un grido: muta cadde ginocchioni.

Poi, appoggiandosi colle mani aperte sulla sabbia, si trasciò più vicino; e, con voce dolce, straziante, mormorò:

— Sai morto, Fanchi mio!

Genovieffa trasse di tasca una fialetta, che il padre fece odorare al sventurato. Raviato dal forte odore dei sali, parve rievigliarsi; gli occhi avea sempre chiusi, ma le labbra balbettarono:

— Ci bisogna Gian Maria... Tutti per lui!

E la testa gli ricadde sulla spalla del signor Herier.

Allora, la vecchia madre, si rizzò quasi feroce, e con accento vibrante:

— Morirà anch'è lui?

Poi, volta al capitano:

— Questi è Fanchi. Gli altri, Ivo, Guglielmo, Marco, Corentino son morti; anche il mio piccolo Dreo è morto... Eta tanto giovane! Avevo sette figli... e non ne ho più che due... Gian Maria... Iagguì... e Fanchi!.. Il Cielo mi ha preso gli altri...

Cose della Giuina.

Ieri sera la Giunta Comunale tenne una seduta straordinaria e trattò del regolamento disciplinare degli impiegati daziari.

Nuovi biglietti ferroviari per Mestre e Venezia.

La Direzione delle ferrovie dello Stato d'accordo con la Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, a partire dal giorno 1° dicembre p. v. saranno istituiti biglietti di corsa semplice e di andata-ritorno, questi ultimi con validità normale di giorni due, da Venezia e da Mestre per Udine e viceversa, i quali saranno validi per percorrere a scelta del viaggiatore la via di Treviso o quella di Portogruaro-Casarsa o l'altra di Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro.

Con l'attuazione di questi biglietti rimarranno soppressi quelli fin qui in distribuzione e che danno diritto a percorrere esclusivamente una delle tre vie suditate.

I prezzi dei nuovi biglietti sono i seguenti:

Da Udine a Venezia (sola andata in treni diretti) I° classe L. 15.50, II° cl. 10.80, III° cl. 7.05. — (In treni omnibus) I° cl. L. 14.35, II° cl. 10.—, III° cl. 6.45.

Da Udine a Venezia (andata-ritorno) I° cl. L. 22.—, II° cl. 15.55, III° cl. 10.40.

Da Udine a Mestre (sola andata in treni diretti) I° cl. L. 14.35, II° cl. 10.—, III° cl. 6.50. — (In treni omnibus) I° cl. Lire 13.30, II° cl. 9.25, III° cl. 5.95.

Da Udine a Mestre (andata-ritorno) I° cl. L. 20.65, II° cl. 14.45, III° cl. 9.40. Non compresa la tassa di bollo.

La Società protettrice dell'Infanzia esprime vivissima riconoscenza alla benemerita Società della Formica per il generoso invio di indumenti invernali e sarà profondamente grata a tutte le gentili e rittevoli persone che vorranno mandare alla sede della Società (Via della Posta N. 38) vestiti e maglie per bambini, coperte biancheria ecc.

Atto onesto.

L'egregio sig. Giuseppe Toffolini, segretario del Comune di Reana, avendo rinvenuto lunedì scorso in Via Manin una collana d'oro, cui stavano appesi cari ricordi, si affrettava a depositarli presso l'Amministrazione del Crociato.

La proprietaria di detti oggetti sente vivo l'obbligo di pubblicamente ringraziarlo e far conoscere l'atto, oltre che onesto, generoso, avendo il sig. Toffolini rinunciato a qualsiasi compenso.

Infanzia disgraziata.

Ieri il bambino Leonardo Tosolini di anni 4, abitante nella frazione di Lalpacco, scendendo dalle scale, cadde producendosi una ferita lacero contusa alla fronte lunga 3 centimetri.

Venne medicato all'ospedale.

Pure ieri ricorse alle cure della guardia medica dell'ospedale il bambino Dory Aldo d'anni 2, per ferita da taglio al labbro superiore, prodottasi cadendo a terra.

Ne avrà per una decina di giorni.

Un udinese assassinato in Baviera!

Ci scrivono dalla Baviera: Il 22 corrente a Johanneskirchen, ignoti malviventi a scopo di deprezzazione uccisero un operaio lavorante nella vicina fornace. L'ucciso è certo Barbieri da Udine. La polizia è sulle tracce dell'assassino.

Teatro Minerva

«TOSCA».

Il teatro ieri sera era sfolatissimo. La nuova interprete del lavoro Pucciniano, signorina Lina Barberi, ebbe un lusinghiero successo. Essa possiede degli eccellenti mezzi vocali e tale magistero d'arte da renderla interprete fra le più apprezzate e ricercate. Splendidamente tutti gli altri artisti.

Questa sera riposo. Domani serata d'onore del baritone Vincenzo Ardito, col *Rigoletto*.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 28 novembre 1905.

Rendita 50,0 L. 105 33

» 31,20 (netto) » 104 68

» 30,0 » 73.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1256 50

Ferrovie Meridionali » 738 —

» Mediterranee » 464 50

Società Veneta » 113 50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 507 —

» Meridionali » 352 75

» Mediterranee 40,0 » 498 75

» Italiane 30,0 » 356 25

Credito com. prov. 33,40,0 » 502 50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 375 0,0 L. 498 75

» Cassa risp., Milano 40,0 » 507 25

» » » 50,0 » 512.—

» Ist. Ital., Roma 40,0 » 508 50

» » » 41,20,0 » 524 50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99 81

Londra (sterline) » 25 09

Germania (marchi) » 122 80

Austria (corone) » 104 38

Pietroburgo (rubli) » 264 44

Rumania (lei) » —

Nuova York (dollari) » 5 12

Turchia (lire turche) » 22 78

CORTE D'ASSISE

Peculato, falso e adulterio.

Udienza antim. del 28 novembre.

Presidente il cav. Bastano Semmariva, Giudici Solmi e Rieppi, P. M. dottor Tesconi.

Accusati: Larice Fortunato di Antonio d'anni 18 ex supplente postale di Comeglians e Scussel Elisabetta d'anni 32 di Voitago.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Levi, Ciratti, Quaglia e Tavasani. Rappresenta la P. C. l'avv. Bertacioli.

Costituitasi la giuria viene nominato capo giurato il sig. Gio. Batta Del Basso. Sono esonerati fra i giurati i signori co. de Pace, avv. Levi e Bertacioli per avere delle inerenze nella causa che sta svolgendosi.

Il cancelliere s'accinge all'eterna lettura dell'atto d'imputazione e dal rinvio della causa alle Assise di Udine per disposizione del Procuratore Generale.

Dopo di che l'udienza viene rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO. L'imputato, a domanda del Presidente, dice d'essere entrato nell'Ufficio postale di Comeglians dal quale era ricevitore il signor Lodovico Screm, nell'età di 13 anni.

— Eravate stato nominato? — No, mi mise mio padre dietro domanda dello Screm stesso.

Un giorno l'ispettore Passoli venuto per una ispezione, mosse delle osservazioni allo Screm perchè mi aveva tolto in ufficio. Nel gennaio successivo seppi che il mio principale aveva ricevuta dall'Amministrazione postale una carta a mio riguardo, ma non seppi cosa questa conteneva, nè quale valore essa avesse.

— Quando cominciate a toccare il denaro della cassa?

— Quando le relazioni fra me e la Elisabetta Scussel vennero a conoscenza del pubblico.

Sentendo in quel tempo che sarei stato accusato di adulterio pensai alla fuga e allora staccai due vaglia del valore complessivo di 2000 lire che spedii in Svizzera ad un mio amico certo Cordan avvertendolo per lettera di tenerli pronti, quando sarei andato a ritirarli.

Prima della mia fuga in Svizzera, con la Scussel, temendo che l'amico mio Cordan, non avesse ricevuto i denari, oppure, essendo questi un semplice operaio, non avesser voluto consegnarglieli, prelevai dal libretto della Cassa di Risparmio del mio principale 1300 lire, firmando a suo nome.

Nega poi d'aver toccato le L. 400 a danno del Perlevari; le L. 100 a danno del De Colle; le L. 150 a danno di Fioretto Palmira.

Nega pure i peculati di cui al cap. IV dell'atto d'accusa, dicendo che per quelle piccole somme, poteva prelevarle dal cassetto del negozio.

Nega pure gli altri peculati. Dice che i pacchi postali con assegno, contenenti del cioccolato, li ritirò pagando però l'assegno.

Nega d'aver aperto le lettere di cui ai capitoli VII ed VIII come pure d'aver falsificato i passaporti.

A domanda dell'avv. Caratti il Cancelliere dà lettura dell'atto di nascita del Larice e di quello della Scussel.

Si dà quindi lettura degli interrogatori scritti, subiti dall'imputato durante l'istruttoria.

I PRIMI TESTI.

Leochi Emilio, rappresentante l'Amministrazione postale. Nel maggio del 1903, pervenne alla direzione delle poste notizia della fuga d'un impiegato alla Ricevitoria postale di 2° classe e che fosse fuggito lasciando dei disordini alla cassa.

Incaricato d'una inchiesta si recò sul luogo e scopri i peculati ed i falsi, la sottrazione dei denari in danno del titolare Screm, più la emissione di un vaglia per due mila lire, diretto in Svizzera, vaglia che poi seppi ritirato.

— Era nominato supplente il Larice?

— Vera stata una prima proposta dallo Screm, ma l'Amministrazione postale ricorosciuta la minore età del giovane, non tenne conto della domanda.

Rinnovata questa, tempo dopo, la direzione postale faceva tenere allo Screm una lettera di nomina per il suo supplente.

— Riguardo alla manomissione delle lettere, il testo dice che sul Larice non pesa che il sospetto, mancando la prova sicura.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA DELLA NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

Granoturco	da Lire	11.50 a 13.75
	al quintale	
Fumento	da »	25.11 a 25.47
Segala	da »	— a —
Fagnuoli	da »	26.— a 40.—
Castagne	da »	8.— a 11.—
Marroni	da »	— a —
Pomi	da »	7.— a 8.—

Generi vari.

Formaggio di vacca duro da L. 2.— a 3.—
Formaggio molle da 1.60 a 2.—
Formaggio di pecora duro da 3.— a —
Formaggio molle da 2.— a —
Lardo fresco senza sale da 1.15 a 1.65.
Lardo salato da 1.45 a 1.85, senza dazio.

Foraggi.

Fieno dell'alta 1° qualità da L. 4.90 a 5.30, 2° qualità da 4.70 a 4.90.
Fieno della bassa 1° qualità da 4.20 a 4.70, 2° qualità da L. 3.90 a 4.20.
Paglia da lettiera da L. 3.20 a 3.50.
Erba Spagna da L. — a —.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 500 di granoturco, ett. 90 di sorgorosso, ed ett. 15 di frumento.
Giovedì ett. 170 di granoturco, 20 di sorgorosso e 10 di frumento.
Sabato ett. 1135 di granoturco, e 100 di sorgorosso.

Mercurio buoni, prezzi sostenuti.

Mercurio dei lanuti e suini.

23. V'erano approssimativamente: 6 pecore, 9 castrati.
Andarono vendute 3 pecore: per allevamento.

150 suini d'allevamento, venduti 100 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi da lire	4.— a 8.—
Di 4 mesi da lire	— a —
Di 6 mesi da lire	30.— a 42.—
Di 8 mesi da lire	50.— a 65.—
Di oltre 8 mesi da lire	70.— a 85.—
24. V'erano approssimativamente:	
80 suini d'allevamento; venduti 18 ai prezzi seguenti:	
Di circa 2 mesi da lire	5.— a 9.—
Di circa 4 mesi da lire	28.— a 42.—
Di circa 6 in più da lire	45.— a 89.—

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola.

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulta per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Macellerie Giuseppe Bellina UDINE

Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Manzo 1° qualità	
1° Taglio al Kg.	L. 1.60
2° " " "	1.40
3° " " "	1.20

Vitello 1° qualità	
1° Taglio al Kg.	L. 1.40
2° " " "	1.20
3° " " "	1.—

Udine, 18 novembre 1905.

COMUNICATO

Macelleria De Pauli

Udine, 17 Novembre 1905.

Restando fermi per la carne di Manzo i prezzi annunciati, i sottoscritti avvertono il pubblico che con sabato 18 corrente misero in vendita la CARNE DI VITELLO ai seguenti prezzi:

I. Taglio	L. 1.40 al Kg.
II. " " "	1.20 " "
III. " " "	1.00 " "

Fratelli De Pauli.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Voiete la Salafina
liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e fronte guastazioni nei casi « di clorosi, oligemie e segnatamente « nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere

gli arredi da Chiesa

Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.

A richiesta si spediscono campioni e preventivi.

Ditta Paolo Gaspardis

Udine, Via Mercatovecchio
Telefono 2 - 62.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

Tipografia del Crociato

COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERI

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Casa di cura chirurgica del **Dott. Metullio Cominotti**

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
" alla Zorgia ", Piazza V. E.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



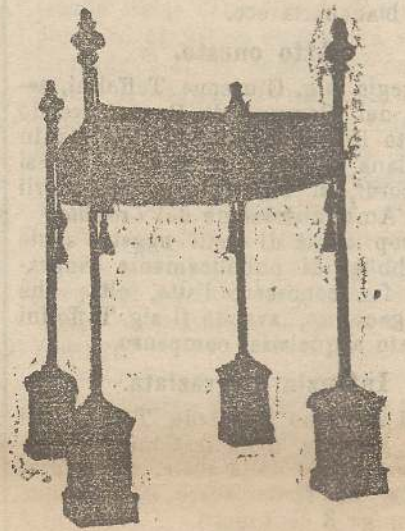
Pianeta Dam. seta L. 24
Toncille > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in 5,395,650

Cassa		L.	
1 premio da	L. 125.000.	L.	125.000
1 premio	> 100.000.	>	100.000
2 premi	> 50.000.	>	100.000
1 premio	> 40.000.	>	40.000
7 premi	> 25.000.	>	175.000
14 premi	> 20.000.	>	280.000
43 premi	> 15.000.	>	645.000
40 premi	> 10.000.	>	400.000
39 premi	> 5.000.	>	195.000
402 premi	> 1.000.	>	402.000
482 premi	> 500.	>	241.000
1 premio	> 325.	>	325
2 premi	> 120.	>	240
2915 premi	> 100.	>	291.500
2890 premi	> 50.	>	144.500
20200 obblig.	> 20.	>	604.000
25000 >	> 21.	>	525.000
80000 >	> 2.	>	1.760.000
88000 >	> 23.	>	2.024.000
10000 >	> 24.	>	240.000
9705 >	> 25.	>	242.650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambio-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai e della

Società "Dante Alighieri."

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è amministrato dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535, 215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE



Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MICONE & C.** - Via Torino, 21 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articolli per la Toiletta e di Chinocagliaria per Farmacisti, Droghieri, Chinocagliari, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

Alla Tipografia del "Crociato,"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime